

Monitor dei Distretti Agro-alimentari

Direzione Studi e Ricerche

Ottobre 2023

Monitor dei distretti

Agro-alimentari

Nonostante il rallentamento dello scenario economico mondiale, **le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani chiudono con un segno positivo anche il secondo trimestre del 2023 (+1,9% rispetto allo stesso periodo del 2022)**, in controtendenza rispetto agli altri distretti manifatturieri italiani (Fig. 1), in leggera contrazione (-2,9% tendenziale). Questo risultato, sommato allo sprint del primo trimestre (+9,5% tendenziale) porta i 51 distretti agro-alimentari a **superare quota 13 miliardi di euro di esportazioni, il 5,6% in più, a prezzi correnti, rispetto ai primi sei mesi del 2022** (Tab. 1) risultato mai raggiunto in un semestre dall'export distrettuale agro-alimentare. Questo importante traguardo, tuttavia, include anche un significativo effetto prezzo (+9% circa l'incremento dei prezzi all'export stimato sulla base della composizione settoriale e geografica dell'export dei distretti agro-alimentari) è il risultato di contributi differenti da parte delle diverse filiere.

La **filiera del vino**, prima per valori esportati, dopo l'ottimo risultato del primo trimestre (+5%) ripiega leggermente nel secondo (-1,6%) a causa soprattutto delle vendite verso il **mercato statunitense**, primo sbocco commerciale per i distretti vitivinicoli, che dopo la buona evoluzione dei primi tre mesi dell'anno 2023 (+4,4%) arretrano pesantemente nei successivi tre (-21,6% tendenziale). Tengono invece le vendite verso **Germania** (+4,8% nel secondo trimestre dopo il +12,8% del primo) e recuperano quelle verso il **Regno Unito** (rispettivamente +10% e -3,1%). Nel complesso **la filiera vitivinicola realizza quasi 3,3 miliardi di esportazioni nei primi sei mesi del 2023**, con un bilancio comunque positivo rispetto allo stesso periodo del 2022 (+1,4%). Tra i distretti, si segnala la buona tenuta dei **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** (+0,7% nel semestre) nonostante il calo del trimestre primaverile (-2,2%) e del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, che arretra leggermente nel periodo aprile-giugno (-1,9% tendenziale), ma conserva ancora una performance positiva nel semestre (+4,2% rispetto allo stesso periodo del 2022). Tra i distretti in calo, i **Vini del veronese** in leggero regresso anche nel secondo trimestre (-1,2% dopo il -1,7% del primo trimestre), mentre si fa più pesante il bilancio per i **Vini dei colli fiorentini e senesi**, che già avevano chiuso il primo trimestre dell'anno con un -1,6%, a cui si aggiunge il -12,8% del secondo trimestre (-7,8% nel semestre). Per la vendemmia del 2023, si prospetta un'annata tra le più scarse degli ultimi anni, in calo (secondo le ultime stime) del 12% rispetto al 2022, a causa del ritorno delle principali patologie della vite favorite dalle piogge primaverili, in primo luogo il fungo della peronospora¹. Tuttavia, si prospetta un'annata di qualità eccellente per molte importanti denominazioni, a partire dai vini rossi².

Non si arresta invece la corsa sui mercati esteri per la **filiera della pasta e dolci**, che ha superato **2,1 miliardi di euro in valori correnti** nei primo semestre del 2023 (+10,1% rispetto ai primi sei mesi del 2022). Il risultato è ancora spinto dalla dinamica dei prezzi (+8,4% l'indice dei prezzi alla produzione sui mercati esteri per l'industria della pasta nei primi sei mesi del 2023); ulteriori tensioni potrebbero venire dai mercati di approvvigionamento di materia prima, in particolare il grano duro, le cui previsioni di raccolto mondiale per il 2023 sono in calo a causa della siccità³; mentre

Ottobre 2023

Nota Trimestrale – n. 27

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Rosa Maria Vitulano
Economista

¹https://www.isole24ore.com/art/nella-vendemmia-2023-calo-produttivo-e-soprattutto-vino-biologico-AFFBnHr?refresh_ce

² <https://www.agrisole.isole24ore.com/art/filiere/2023-10-09/osservatorio-uiv-vinitaly-vino-sempre-piu-difficolta-produzione-calo-e-crollo-dell-export-121340.php?uuiid=AForX6AB>

³<https://www.agrisole.isole24ore.com/art/mercati/2023-10-04/grano-duro-crollo-raccolto-canada-porta-scorte-mondiali-minimi-storici-090434.php?uuiid=AFf3sE6>

crece la superficie nazionale destinata all'ingrediente principale della pasta italiana⁴. Tutti i distretti della filiera viaggiano su performance positive nel semestre; registra un regresso nel secondo trimestre il comparto pasta dell'**Alimentare napoletano** (-4,8%, determinato soprattutto dal mercato **britannico**, -10,2%, e da quello **giapponese**, -10,7%), ma non tale da compromettere la dinamica positiva del distretto nel semestre (+10,3% rispetto allo stesso periodo del 2022). Stessa evoluzione per i **Dolci e pasta veronesi** (-0,8% nel secondo trimestre) frenato dall'andamento negli **Stati Uniti** (-38,5% rispetto al secondo trimestre del 2022), quasi del tutto compensato dai progressi verso la **Germania** (+19,2%); nel complesso il bilancio semestrale resta positivo (+3,2%). Risultati lusinghieri per il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo** (+20,6% nel secondo trimestre; +9,1% nel semestre) che realizza un boom di vendite negli **Stati Uniti** (rispettivamente +65,2% e +27,3%).

In contrazione, invece, la filiera dei **distretti agricoli**, -3,7% tendenziale nel secondo trimestre del 2023, che sommato al calo del primo trimestre (-2,1%) porta la filiera a chiudere il semestre **poco sotto i 2 miliardi di euro di esportazioni, il 2,8% in meno rispetto al primo semestre del 2022**. L'aumento dell'inflazione sta riducendo i consumi, mentre i raccolti sono condizionati dal cambiamento climatico; per la filiera saranno cruciali gli investimenti in innovazione e tecnologia, anche per fronteggiare le proposte (in discussione al Parlamento europeo), sulla riduzione dei fitofarmaci (almeno il 50% in media entro il 2030), sulle nuove regole per gli imballaggi e sulla gestione dei rifiuti⁵. Tra i distretti della filiera, va in controtendenza l'**Ortofrutta romagnola**: gli eventi alluvionali del maggio del 2023 non hanno ancora prodotto effetti sulle esportazioni del secondo trimestre, che chiude con un +15,3% (+17% nel semestre); premianti soprattutto il **mercato tedesco** (+18,9% rispetto ai primi sei mesi del 2022) e quello **spagnolo** (+86,5%). Negativo invece l'andamento del distretto dell'**Ortofrutta del barese** (-37,4% nel semestre); i cali verso **Algeria** e **Tunisia** (che avevano realizzato un boom di esportazioni nel primo semestre del 2022, come probabile effetto del conflitto russo-ucraino) si sono riportati ai livelli pre-guerra, quando erano praticamente nulli; compensano parzialmente i progressi verso la **Germania**, primo sbocco commerciale del distretto (+6% nel semestre) e la **Francia**, balzata al secondo posto (+36%). In calo anche le **Mele dell'Alto Adige** (-11,7% nel semestre) e i due distretti **florovivaistici di Pistoia** (-1,9%) e del **ponente ligure** (-2,9%), mentre crescono a due cifre il **Pomodoro di Pachino** (+34%), le **Mele del Trentino** (+24,1%), e il comparto agricolo dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+31,5%).

Nessun segnale di cedimento invece per la **filiera delle conserve**, che dopo la crescita del 19,8% nel primo trimestre, realizza un ulteriore balzo in avanti nel secondo (+11,2% tendenziale) e si porta così a **oltre 1,5 miliardi nel primo semestre (+15,4% rispetto al primo semestre del 2022)**. La dinamica dei prezzi sta sostenendo le esportazioni (+12,2% i prezzi alla produzione sui mercati esteri per l'industria conserviera italiana nei primi sei mesi del 2023). Le stime per la raccolta del pomodoro da industria nel 2023 confermerebbero i livelli produttivi del 2022 e l'elevata qualità sta sostenendo le quotazioni della materia prima⁶. Tra i distretti, solo il comparto conserve dell'**Alimentare di Avellino** registra un segno negativo nel secondo trimestre del 2023 (-4,4%) e azzera i progressi del primo (+5%) chiudendo il semestre in sostanziale parità (+0,6%) rispetto allo stesso periodo del 2022. In forte accelerazione invece, il comparto conserve dell'**Alimentare di Parma** (+32,8% nel secondo trimestre; +28,4% nel semestre), con progressi diffusi su tutti i principali mercati. Anche il comparto conserve dell'**Alimentare napoletano** cresce a due cifre nel semestre (+11%), così come quello dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+29,3%); molto bene anche le **Conserve di Nocera**, primo distretto del comparto con 651 milioni di export nei primi sei mesi del

⁴ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiere/2023-10-05/crescono-10percento-superfici-nazionali-le-sementi-grano-duro-181652.php?uud=AFDd5q7>

⁵ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiere/2023-10-02/ortofrutta-filiera-rischio-inflazione-crisi-climatica-e-nuovi-vincoli-ue-131659.php?uud=AFJDBY4>

⁶ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiere/2023-09-13/pomodoro-industria-italia-stime-ancora-ribasso-55-milioni-tonnellate-132529.php?uud=AFXuSlq>

2023 (+16,3%), i cui prodotti sono sempre più apprezzati nel **Regno Unito** (+27,8%) oltre che in **Germania** (+9,3%).

Dinamica positiva, ma in rallentamento, per la **filiera delle carni e dei salumi** (+18,8% nel primo trimestre del 2023; +2,8% nel secondo). Nel complesso, i sette distretti che la compongono chiudono i primi sei mesi dell'anno con oltre **1,2 miliardi di esportazioni (+10% rispetto al primo semestre del 2022)**. La miglior performance nel semestre va alle **Carni di Verona** (+23,4%) che aveva sofferto nel 2022 a causa di un'epidemia di aviaria. Positiva l'evoluzione anche per i **Salumi del modenese** (+7,4% rispetto al primo semestre del 2022), per i **Salumi di Parma** (+15,4%) e per i **Salumi dell'Alto Adige** (+13,2%). Virano in territorio negativo, nella prima metà del 2023, le **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (-20,1% nel secondo trimestre; -6,7% nel semestre).

Arretra leggermente nel secondo trimestre la **filiera del lattiero-caseario** (-2,4%) ma non annulla l'ottimo risultato del primo trimestre (+11,8%) e resta in territorio positivo **(+4%) sfiorando 1,2 miliardi di esportazioni**. La **Mozzarella di bufala campana** dopo il boom del primo trimestre (+31,9% tendenziale) rallenta a +1,9% (+13,4% nel semestre), sempre più apprezzata in **Germania** (+25,4% rispetto ai primi sei mesi del 2022) oltre che in **Francia** (+3%). Stessa dinamica per il **lattiero-caseario sardo** (+61,2% nel primo trimestre; +5,5% nel secondo), sostenuto anche dalle elevate quotazioni sia del latte che del prodotto finito⁷; mentre continua a perdere terreno il distretto **Parmense** (-8,4% nel secondo trimestre, con un risultato complessivo nel semestre di -5,3%), in particolare negli **Stati Uniti** (-22,1% nei primi sei mesi del 2023).

Tra i **distretti del caffè**, che realizzano nel complesso 700 milioni di euro di vendite all'estero e una crescita dell'8,6% nel semestre, spicca la dinamica positiva del **Caffè e confetterie del napoletano** (+10% nel secondo trimestre; +19% nel semestre). Il **Caffè di Trieste** si ferma a +3,7%; frenato dalla dinamica del secondo trimestre (-7,4%), negativa soprattutto negli **Stati Uniti** (-10%) e in **Germania** (-10,5%). Il **Caffè, confetterie e cioccolato torinese**, principale distretto della filiera, raggiunge quota 445 milioni di vendite all'estero (+7,6% nel semestre), grazie ai successi realizzati in **Germania** (+11,6%) e **Francia** (+35,5%).

Nella **filiera olearia**, che nel complesso chiude il semestre con un +4,1%, le buone performance dell'**Olio toscano** (+3,9%) e del comparto oleario dell'**Olio e pasta del barese** (+43,8%) si contrappongono al calo dell'**Olio umbro** (-11,6%). Continua la fiammata dei prezzi alla produzione sui mercati esteri (+21% nel semestre): la produzione italiana per il 2023 è in recupero, grazie soprattutto al raccolto in Puglia, che rappresenta la metà del totale nazionale e cresce del 50% rispetto alla campagna dello scorso anno (funestata dalla Xylella), ma la produzione mondiale resta deficitaria a causa soprattutto dei crolli in Spagna, Turchia e Grecia: con le scorte che si stanno esaurendo, il prezzo medio dell'olio extravergine d'oliva (arrivato a livelli record) sembra destinato a crescere ancora⁸.

Nella **filiera del riso** i due distretti che la compongono si muovono all'unisono sui mercati esteri: rallenta ma cresce comunque a ritmi sostenuti sia il **Riso di Vercelli** (+19,9% nel secondo trimestre; +24,1% nel semestre); sia il **Riso di Pavia** (rispettivamente +4,7% e +16,7%). La crisi climatica taglia i raccolti di riso (si stima il 15% in meno per il 2023)⁹ e le tensioni sui prezzi restano alte (+12% i prezzi alla produzione sui mercati esteri per l'industria molitoria nel primo semestre del 2023); il blocco delle esportazioni di riso bianco non basmati deciso dall'India (causato dalla diminuzione dei

⁷<https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiera/2023-09-12/pecorino-romano-dop-ottovolante-si-rischia-nuova-ondata-ribassi-131710.php?uuid=AFR2qRp>

⁸ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/filiera/2023-10-13/olio-d-oliva-riparte-l-italia-ma-non-basta-colmare-deficit-globale-prezzi-ancora-all-insu-144757.php?uuid=AFnEoTEB>

⁹ <https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/ambiente/2023-10-05/la-crisi-climatica-taglia-raccolti-riso-grano-e-ortofrutta-e-spinge-semine-nord-154458.php?uuid=AFrach7>

raccolti per le piogge monsoniche di eccezionale intensità) hanno spinto le quotazioni ai massimi da quindici anni¹⁰.

Arretra infine nel secondo trimestre l'**Ittico del Polesine e del Veneziano** (-3%), ma resta positivo nel bilancio semestrale (+2,3%): pesa l'evoluzione in **Francia** (-22,9% nel secondo trimestre; -11,1% nel semestre), mentre cresce ancora in **Germania** (rispettivamente +10,6% e +11,1%).

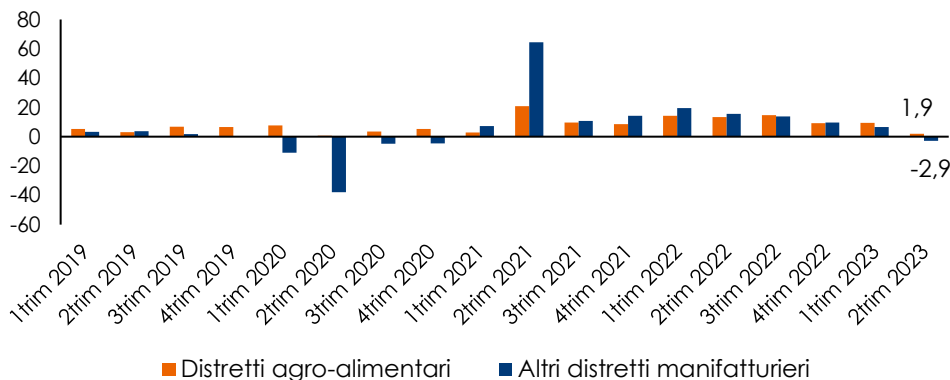
La **Germania** si conferma il primo partner commerciale per i prodotti dei distretti agro-alimentari: il rallentamento, pur evidente nel secondo trimestre (+3% rispetto al +13% del primo) non riduce le vendite verso questo mercato (+7,9% semestre), principalmente di prodotti agricoli (+2% rispetto ai primi sei mesi del 2022), vini (+8,3%) e conserve (+15,6%). Vanno invece in territorio negativo le vendite verso gli **Stati Uniti** (-2,9%) dopo la battuta d'arresto del secondo trimestre (-12,3%) che ha riguardato soprattutto i vini (-21,6% nel secondo trimestre; -10,4% nel semestre) e il lattiero-caseario (-13,3% e -3,2%). Crescono a due cifre rispetto ai primi sei mesi del 2022 le vendite in **Francia** (+12,3%), sostenute dalla filiere dei vini (+26,8%) e del caffè (+29,6%); e verso **Regno Unito** (+11,7%); in particolare conserve (+26,4%) e pasta e dolci (+15,4%).

Le economie emergenti, che rappresentano circa il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, segnano nel complesso un progresso del 2,5% nel secondo trimestre (rispetto al +1,8% delle mature). Tra queste vanno segnalate **Polonia** (+12,5% nel semestre) e **Romania** (+19,1%) e il forte recupero dei flussi verso la **Russia** (+68,5% nel secondo trimestre; +12,6% nel semestre), mentre continuano a perdere terreno le vendite in **Cina** (rispettivamente -4,4% e -8,6%).

¹⁰<https://www.agrisole.ilsole24ore.com/art/mercati/2023-09-18/prezzi-commodity-discesa-l-eccezione-riso-e-zucchero-131042.php?uuid=AFaILXu>

Tavole

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)



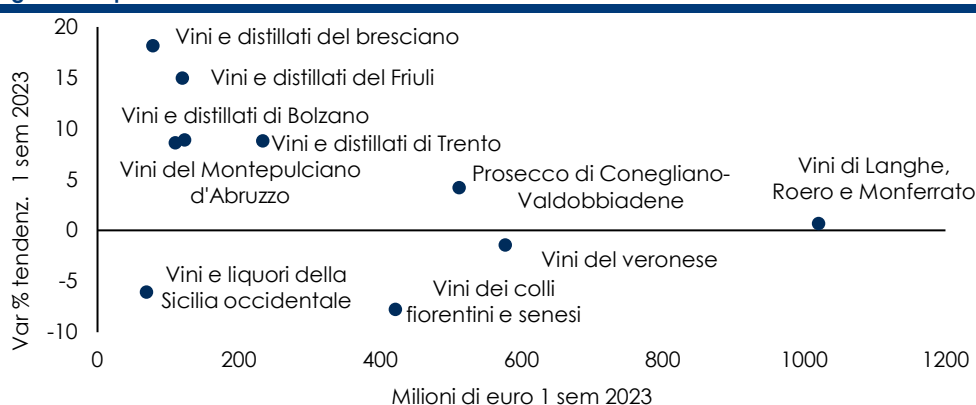
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso % 2022	Differenza (milioni di euro)		Var. % tendenziale			
	2022	1° sem. 2023		2022 vs. 2021	1° sem. 2023 vs. 1° sem. 2022	2022 vs. 2021	1° sem. 2023 vs. 1° sem. 2022	1° trim. 2023 vs. 1° trim. 2022	2° trim. 2023 vs. 2° trim. 2022
Totale complessivo	25.797	13.196	100	2921	702	12,8	5,6	9,5	1,9
Vini	6.648	3.267	26	570	44	9,4	1,4	5,0	-1,6
Pasta e dolci	4.439	2.135	17	719	197	19,3	10,1	11,9	8,3
Agricoli	3.887	1.984	15	62	-56	1,6	-2,8	-2,1	-3,7
Conserve	2.743	1.525	11	525	204	23,6	15,4	19,8	11,2
Carne e salumi	2.446	1.263	9	166	115	7,3	10,0	18,8	2,8
Lattiero-caseario	2.323	1.199	9	261	46	12,6	4,0	11,8	-2,4
Caffè	1.356	700	5	225	55	19,9	8,6	14,2	3,5
Olio	1.200	661	5	260	26	27,6	4,1	12,1	-2,2
Riso	650	410	3	128	70	24,6	20,6	29,2	12,5
Prodotti ittici	104	52	0	6	1	5,7	2,3	8,5	-3,0

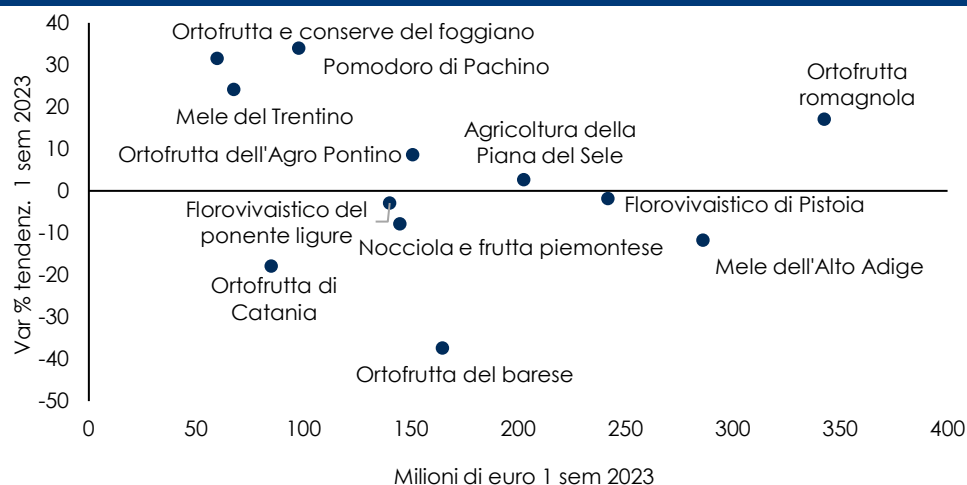
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli



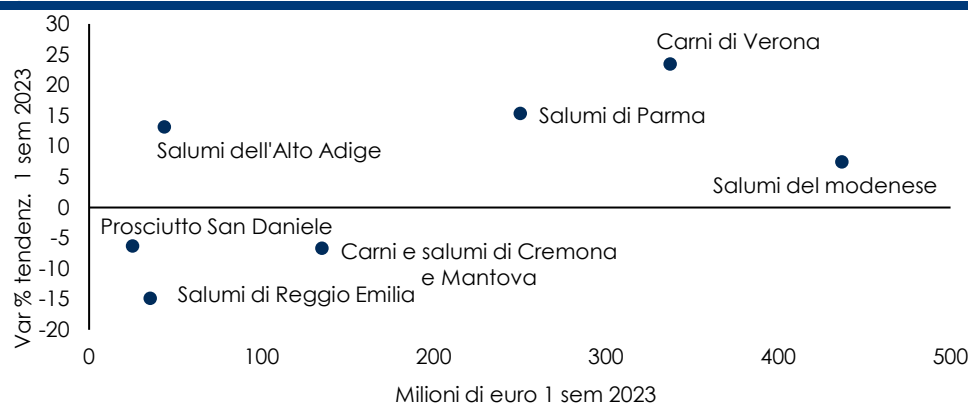
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci



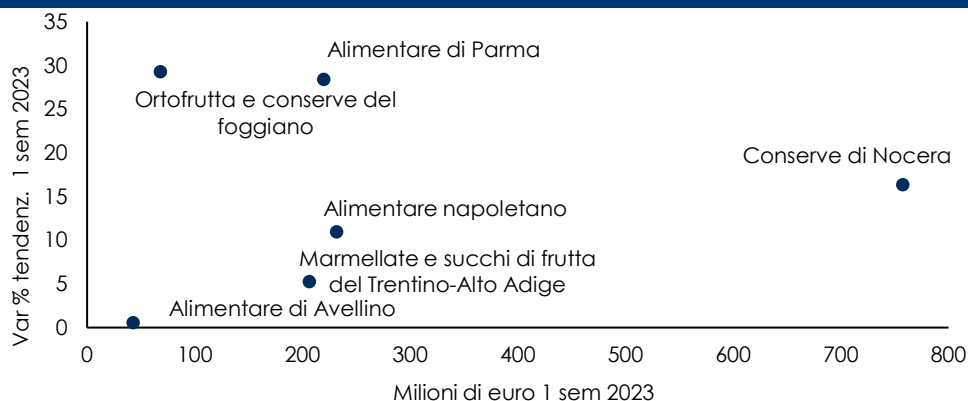
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi



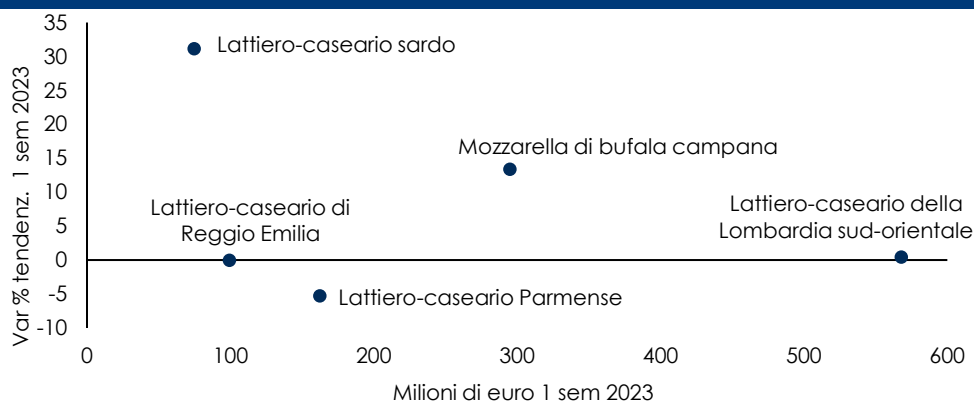
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve



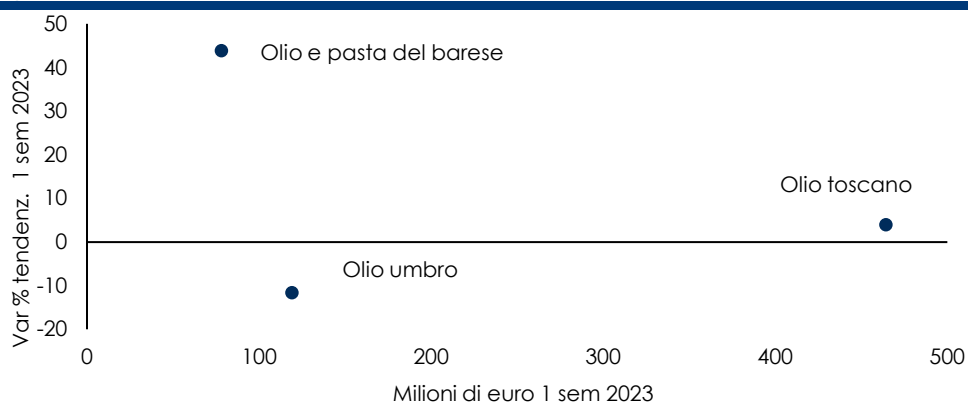
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario

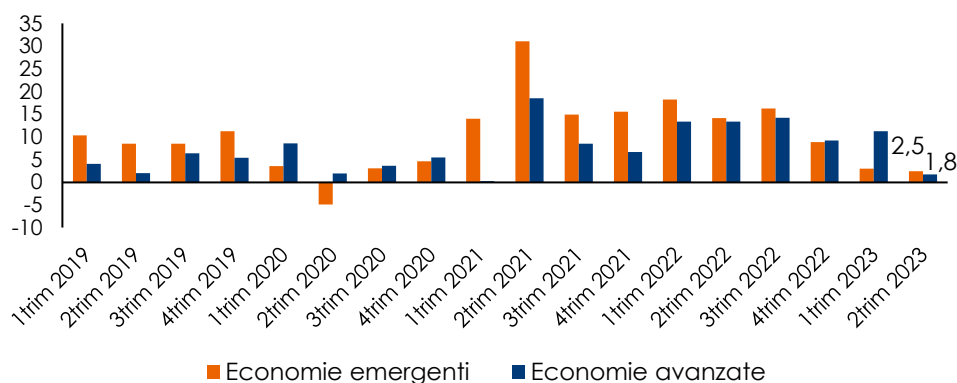


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Le esportazioni della filiera dell'olio



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per paese di destinazione (primi 30 paesi)

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso % 2022	Differenza (milioni di euro)		Var. % tendenziale			
	2022	1° sem. 2023		2022 vs. 2021	1° sem. 2023 vs. 1° sem. 2022	2022 vs. 2021	1° sem. 2023 vs. 1° sem. 2022	1° trim. 2023 vs. 1° trim. 2022	2° trim. 2023 vs. 2° trim. 2022
Totale complessivo	25.797	13.196	100	2921	702	12,8	5,6	9,5	1,9
Germania	4.610	2.423	17,9	370	177	8,7	7,9	13,0	3,0
Stati Uniti	3.269	1.583	12,7	394	-47	13,7	-2,9	9,0	-12,3
Francia	2.887	1.545	11,2	353	169	13,9	12,3	16,9	7,8
Regno Unito	2.030	1.053	7,9	234	111	13,0	11,7	16,7	7,2
Paesi Bassi	1.060	548	4,1	179	4	20,4	0,7	3,8	-2,5
Spagna	829	452	3,2	134	81	19,2	21,9	26,2	18,1
Belgio	824	404	3,2	76	14	10,1	3,6	6,3	0,7
Svizzera	809	442	3,1	52	29	6,9	7,0	9,0	5,1
Canada	742	309	2,9	116	-53	18,6	-14,6	-16,4	-12,9
Austria	647	351	2,5	72	35	12,5	10,9	14,4	7,6
Polonia	533	282	2,1	19	31	3,8	12,5	18,5	6,9
Svezia	496	257	1,9	50	2	11,2	0,8	6,5	-4,4
Giappone	415	213	1,6	41	0	10,9	-0,1	-2,9	2,6
Danimarca	408	214	1,6	31	6	8,3	3,1	2,2	3,9
Australia	371	192	1,4	51	24	15,9	14,1	10,0	17,8
Repubblica Ceca	298	143	1,2	28	2	10,2	1,7	5,5	-1,9
Romania	255	146	1,0	39	23	17,8	19,1	19,0	19,1
Grecia	251	150	1,0	35	27	16,1	21,9	33,8	13,3
Federazione russa	232	86	0,9	-33	10	-12,3	12,6	-13,4	68,5
Cina	224	102	0,9	-78	-10	-25,8	-8,6	-13,1	-4,4
Repubblica di Corea	223	99	0,9	54	-16	31,5	-14,2	-1,6	-24,1
Norvegia	210	107	0,8	-3	-4	-1,4	-3,4	-0,1	-6,5
Arabia Saudita	202	98	0,8	32	8	19,0	8,3	0,7	20,9
Brasile	177	81	0,7	59	17	49,7	26,5	42,6	10,0
Ungheria	165	90	0,6	30	8	22,4	9,4	13,8	5,0
Croazia	158	89	0,6	38	14	31,3	18,6	24,3	14,8
Irlanda	153	82	0,6	17	8	12,8	10,5	12,0	9,1
Israele	151	83	0,6	20	10	14,9	13,7	29,5	-1,7
Finlandia	148	77	0,6	20	6	15,6	8,3	16,5	1,3
Emirati Arabi Uniti	140	66	0,5	28	-2	24,9	-2,4	-0,8	-4,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2022	Differenza (mln di euro)		Var. % tendenziale			
	2022	1° sem. 2023		2022 vs. 2021	1° sem. 2023 vs. 1° sem. 2022	2022 vs. 2021	1° sem. 2023 vs. 1° sem. 2022	1° trim. 2023 vs. 1° trim. 2022	2° trim. 2023 vs. 2° trim. 2022
Totale complessivo	25.797	13.196	100	2921	702	12,8	5,6	9,5	1,9
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.093	1.021	8,1	79	7	3,9	0,7	4,4	-2,2
Dolci di Alba e Cuneo	1.744	720	6,8	142	60	8,9	9,1	1,2	20,6
Alimentare di Parma	1.449	852	5,6	248	120	20,7	16,4	16,5	16,4
Conserven di Nocera	1.375	757	5,3	281	106	25,6	16,3	25,5	7,9
Vini del veronese	1.216	577	4,7	76	-8	6,7	-1,4	-1,7	-1,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	1.129	568	4,4	187	2	19,9	0,4	4,9	-3,5
Prosecco di Conegliano-V.	1.039	512	4,0	210	21	25,3	4,2	12,6	-1,9
Vini dei colli fiorent.e senesi	912	422	3,5	95	-36	11,6	-7,8	-1,6	-12,8
Alimentare napoletano	881	452	3,4	234	43	36,1	10,6	18,9	3,4
Caffè, conf. e ciocc. torin.	872	445	3,4	156	32	21,8	7,6	9,3	5,9
Salumi del modenese	846	437	3,3	121	30	16,7	7,4	15,8	0,5
Olio toscano	819	464	3,2	179	18	27,9	3,9	13,3	-3,4
Ortofrutta del barese	703	165	2,7	137	-98	24,2	-37,4	-53,2	-14,2
Ortofrutta romagnola	685	343	2,7	14	50	2,1	17,0	18,2	15,3
Carni di Verona	614	337	2,4	-12	64	-1,9	23,4	40,1	10,9
Mele dell'Alto Adige	554	286	2,1	5	-38	0,9	-11,7	-11,3	-12,1
Mozzarella di bufala camp	518	295	2,0	120	35	30,2	13,4	31,9	1,8
Salumi di Parma	471	250	1,8	26	33	5,9	15,4	16,4	14,5
Vini e distillati di Trento	435	234	1,7	-8	19	-1,8	8,8	7,5	9,9
Dolci e pasta veronesi	396	173	1,5	63	5	19,1	3,2	7,5	-0,8
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-A. Adige	388	206	1,5	70	10	21,9	5,2	7,0	3,4
Nocciola e frutta piem.	373	145	1,4	-72	-12	-16,2	-7,8	2,2	-22,0
Olio e pasta del barese	365	206	1,4	99	36	37,2	21,3	27,7	15,8
Florovivaistico di Pistoia	363	242	1,4	-33	-5	-8,2	-1,9	-3,5	1,2
Alimentare di Avellino	360	182	1,4	70	13	24,0	7,5	15,7	-0,1
Riso di Vercelli	332	219	1,3	49	42	17,4	24,1	28,4	19,9
Agric. della Piana del Sele	329	203	1,3	27	5	8,8	2,7	2,4	3,2
Lattiero-cas. Parmense	325	162	1,3	26	-9	8,5	-5,3	-1,6	-8,4
Riso di Pavia	318	191	1,2	79	27	33,2	16,7	30,1	4,7
Carni e salumi di Cremona e Mantova	303	135	1,2	18	-10	6,1	-6,7	10,6	-20,1
Caffè di Trieste	268	135	1,0	38	5	16,5	3,7	19,8	-7,4
Olio umbro	261	119	1,0	49	-16	22,9	-11,6	-3,8	-17,4
Pasta di Fara	233	122	0,9	67	14	40,2	12,8	38,4	-6,5
Vini e distillati di Bolzano	231	123	0,9	5	10	2,2	8,9	11,7	6,5
Vini e distillati del Friuli	226	120	0,9	57	16	33,6	15,0	29,0	5,4
Caffè e confett. del napol.	216	120	0,8	31	19	16,9	19,0	30,1	10,0
Ortofr. dell'Agro Pontino	210	151	0,8	5	12	2,7	8,6	13,8	1,4
Vini del Montepulc. d'Abr.	209	110	0,8	12	9	6,4	8,6	9,3	8,0
Ortofrutta di Catania	208	85	0,8	0	-19	0,2	-17,9	8,6	-46,6
Lattiero-cas. di R. Emilia	203	99	0,8	-86	0	-29,8	-0,1	3,1	-2,9
Floroviv. del pon.ligure	183	140	0,7	6	-4	3,2	-2,9	-7,6	2,9
Ortofr.e cons. del foggiano	180	128	0,7	-7	30	-3,9	30,3	46,6	16,7
Lattiero-caseario sardo	148	74	0,6	14	18	10,1	31,1	61,2	5,5
Vini e distil. del bresciano	145	79	0,6	17	12	13,0	18,1	20,5	16,3
Vini e liq.della Sicilia occ.	139	69	0,5	27	-4	23,9	-6,1	-5,7	-6,4
Pomodoro di Pachino	106	98	0,4	-6	25	-5,5	34,0	49,3	16,4
Mele del Trentino	105	68	0,4	-12	13	-10,1	24,1	25,6	22,6
Ittico del Polesine e del Veneziano	104	52	0,4	6	1	5,7	2,3	8,5	-3,0
Salumi dell'Alto Adige	80	43	0,3	3	5	3,4	13,2	24,1	3,5
Prosciutto San Daniele	57	25	0,2	-1	-2	-1,0	-6,3	7,2	-16,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2022 e dati definitivi del 2021 e del 2019.

Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo	letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Carol Salvadori	maria.salvadori@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------